

TV 160

Villa Morosini, Lucheschi

Comune: Colle Umberto

Località: Val Forte

Via Morosini, 16

Irrv 00000191 Ctr 085 NO



In località Valforte, nei pressi del comune di San Fior, sorge la famosa residenza della famiglia veneziana Morosini, discendente direttamente da Francesco Morosini il Peloponesiaco, che annovera tra i suoi componenti numerosi dogi. Alla caduta della Repubblica di Venezia, avvenuta nel 1797 per opera di Napoleone Bonaparte, gli ultimi discendenti della famiglia Morosini decisero di trasferirsi in una zona reputata tranquilla e sicura e vennero a Colle Umberto.

La residenza gentilizia fu ricavata dall'ampliamento di un monastero esistente già nel XVII secolo, che fu probabilmente adattato al nuovo uso dall'architetto feltrino De Boni, a cui si deve anche il progetto della chiesa arcipretale. I lavori di sistemazione durarono fino ai primi anni del XIX secolo; quando, attorno al 1850, i Lucheschi entrarono in possesso di questa residenza, furono aggiunti nuovi corpi, tra i quali le ampie barchesse laterali.

Durante la Prima Guerra Mondiale, per circa un anno (1917-1918) la villa ospitò il Comando Supremo dell'Aviazione Austro-Ungarica e, in questa occasione, furono costruiti alcuni rifugi antiaerei. Al termine del conflitto, fino al 1925, i Lucheschi eseguirono lavori di restauro durante i quali fu rinvenuto anche l'antico cimitero dei monaci del convento.

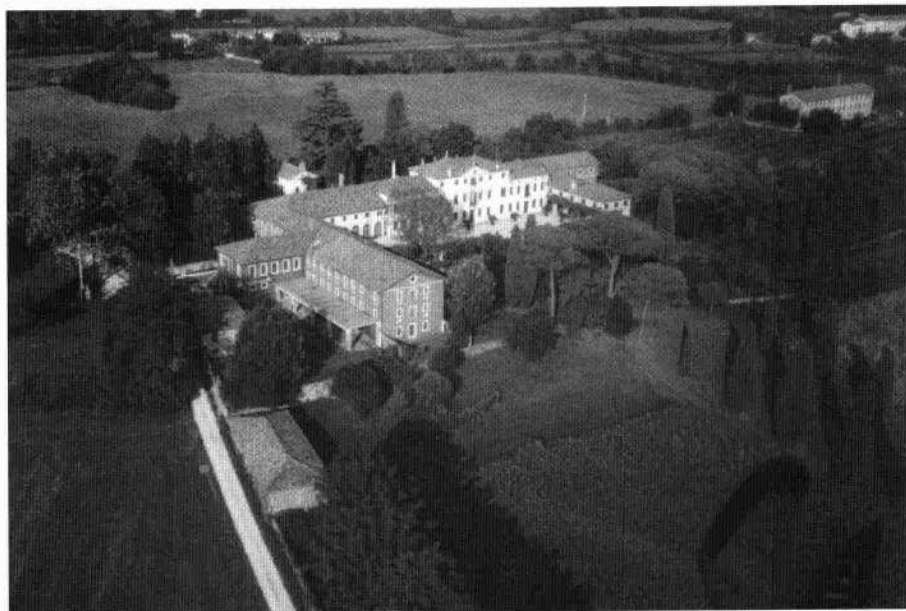
L'armonioso edificio, splendidamente inserito nell'ambiente naturale circostante, risente dell'influenza delle ville palladiane, diffuse anche nella Marca Trevigiana, sia nell'isolata posizione che occupa tra le ultime colline del comune di Colle Umberto, che nella composizione prospettica e volumetrica.

Le barchesse laterali ad archi aperti inquadrano il semplice giardino al centro del quale è collocata una fontana; un viale erboso, fiancheggiato da cipressi e pini marittimi, si sviluppa in direzione di Castello Roganzuolo.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1967/03/20

Dati Catastali: F. 7, sez. B, m. 199/
200/ 203/ 204/ 206/ 211/ 257/
287/ 291/ 300/ 301/ 302/ 307



La villa consta di un semplice corpo centrale a tre piani e ali laterali a due. Il fronte principale, orientato a sud, risulta simmetrico rispetto ad un asse centrale che culmina nel timpano all'interno del quale è collocato lo stemma della famiglia Lucheschi. Sulla tripartizione del corpo centrale, evidenziata da due fasce verticali che attraversano in tutta altezza il fabbricato, si collocano una serie di monofore rettangolari, poste secondo lo schema 2-2-2, dalle semplici cornici in pietra; un architrave sporgente impreziosisce le aperture del primo piano, al centro del quale si trova un'apertura dal profilo centinato con poggiatesta a sbalzo chiusa da una balaustra in ferro battuto; gli stipiti in pietra si prolungano in verticale a formare due mensole che reggono un architrave. Un alto cornicione segna il punto d'imposta della copertura sopra la quale in posizione simmetrica si collocano due comignoli con terminazioni in pietra e tre elementi a forma di vaso che segnano i vertici del timpano centrale.

I due corpi laterali, allineati a quello centrale, presentano una semplice forometria di aperture rettangolari poste secondo lo schema 2-1-2 con al centro l'ingresso al piano terra e finestra con poggiatesta al primo. L'orizzontalità della facciata viene sottolineata dalle fasce che, a livello dei davanzali e degli architravi, raccordano tutte le aperture del volume centrale e dei corpi laterali; unica eccezione l'architrave della finestra centinata al primo piano.

Sul cornicione del sottotetto è impostata la copertura a semipadiglione arricchita nei vertici da elementi in pietra.

Le ampie e luminose sale che caratterizzano la villa, arricchite da delicati stucchi e da soffitti alla sansovina, sono disposte secondo lo schema classico del salone centrale passante cui corrispondono stanze laterali simmetriche.

Veduta aerea del complesso (Archivio IRVV)



Particolare del fronte nord della villa con il giardino geometrico (Archivio IRVV)
L'oratorio (L.S. 1998)
La cancellata che riquadra il fronte principale (Archivio IRVV)